

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali  
 (ogni riga per millimetro d'altezza di una colonna) - Pubblicità occasionale e finanziaria: pag. 1, 0.50 - pag. di testo 0.75  
 (ogni riga per millimetro d'altezza di una colonna) - Pubblicità ordinaria e finanziaria: pag. 1, 0.50 - pag. di testo 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
 Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
 Trimestre 13 - mese 4.50

## CRONACA PROVINCIALE

### Il problema della disoccupazione e la coop. socialista di S. Giorgio

Il problema della disoccupazione è certamente un problema grave a cui tutti si interessano cominciando dal capoluogo della Provincia e dalla Deputazione Provinciale che pur recentemente spedi un telegramma in proposito al Presidente del Consiglio, ma in Muzzana avvengono alcuni fatti che è bene siano a conoscenza del pubblico affinché sia noto a tutti come procedono le cose e si possano con imparzialità giudicare gli atti che vi si riferiscono.

La Cooperativa Socialista di S. Giorgio conta fra i soci alcuni di Muzzana e spesso ricorre ai cittadini di questo Paese per sovvenzioni ed aiuti. Così avvenne nel maggio scorso in cui alcuni cittadini dovettero avallare delle cambiali per circa lire 30 mila, cambiali che furono rinnovate una prima volta ed una seconda coll'aggravante che il 15 ottobre vi si aggiunsero altre 50 mila, formando così un totale di oltre 80 mila che avrebbero dovuto andare a beneficio dei lavoratori di Muzzana mentre risulta furono adoperate per altre passività a S. Giorgio. Ora ieri (11 novembre) furono convocati in Municipio alcune persone del Paese con lo scopo di prendere accordi con la Cooperativa Socialista di S. Giorgio a proposito delle critiche condizioni nelle quali si trova. Ai convenuti si esposero e lesse una copia di lettera alla Cassa di risparmio con la quale si chiedeva un prestito a quell'istituto dalle 4 alle 500 mila lire dando come pegno i boschi del Comune ed altri campi pure dal Comune posseduti, e siccome la Cassa non prese in considerazione la domanda si ricorreva ai convenuti per sopprimerla a quel prestito. Come vedesi non trattasi di somma lieve. Dal Convenuto fu risposto che si desideravano a garanzia i contratti compilati e registrati in forza dei quali i lavori furono fatti.

Si rispose che essi non esistevano e che i lavori non erano autorizzati ma fatti di loro iniziativa. Di fronte a questa risposta i Convenuti soggiunsero di non potere assumere garanzia e la riunione si sciolse. Questi sono i fatti che è bene il Pubblico conosca a scanso di versioni diverse che potrebbero portare a conclusioni poco veritiere.

### Del Concorso magistrale recentemente chiuso

Sono ultimati i lavori della commissione giudicatrice del concorso magistrale per l'anno scolastico 1920-21. La commissione era composta dal cav. Antonio Riepli, direttore didattico di Cividale, presidente; Domenico Maraldo insegnante a Cavasso Nuovo; Ettore Bandi insegnante a Valeriano; Bruni Ardemia insegnante a Risano e Giuseppe Rossi insegnante a Cordenons.

Dalla relazione presentata al provveditore agli studi cav. Gentile, si apprende che i lavori della Commissione cominciarono il 26 luglio. Le domande che, agli ultimi di luglio, erano circa un migliaio, nei giorni seguenti e fino allo spirare del concorso salirono a 3377, delle quali 1217 presentate da maestri e 2160 da maestre; 2420 aspiranti alle scuole maschili; 2118 a quelle femminili e 3336 alle miste.

Il primo esame dei documenti durò fino al 14 agosto. Il 16 dello stesso mese la commissione discusse ed approvò i criteri di valutazione dei titoli, tenendo presenti le disposizioni del Decreto 25 maggio 1919 e poi passò al secondo esame e all'assegnazione dei punti a quelli tra i concorrenti che avevano già in perfetta regola le carte del concorso o andranno man mano regolarizzandole entro il termine prescritto del 15 giorni.

Il primo settembre la Commissione sospese la classifica dei concorrenti maestri e continuò quella delle maestre. Ciò perché coloro che avevano prestato servizio militare in zone di operazioni potessero, documentare tale servizio e ricevere una frazione di punto in più. Il 12 ottobre si riprese la classifica dei maestri ed il 15 questa fase di lavori era compiuta vennero allora copiate a verbale e schede dei maestri e fermate le graduatorie e si fece la scritturazione degli elenchi.

Calcolando a 12 i documenti testati in media dai singoli concorrenti, la Commissione dovette esaminare circa 11 mila. Fra i documenti ve ne hanno di quelli che provano la buona preparazione al magistero, ma ve ne sono altri che rivelano assoluta inferiorità al compito di educatori e insegnanti.

La commissione ha constatato purtroppo il tentativo di taluni di far passare documenti illegali.

Nella massa dei concorrenti, è rappresentata ogni regione d'Italia, ed in maggioranza elementi meridionali. Perciò gli aspiranti della provincia furono preoccupati della difficoltà di poter trovare un posto di lavoro nella scuola Patria. Essendo il concorso, nazionale, la Commissione, ispirandosi unicamente alle norme fissate dai regolamenti, nulla ha potuto fare per i concorrenti, se non anteporgli (in caso di parità di punti, di servizio e di età) ai non concorrenti, e ciò per ovvie ragioni di carattere morale e pedagogico.

Finora furono presentati solo sette ricorsi contro l'operato della commissione ed anche questi senza alcun fondamento, come è risultato dall'irregolarità delle domande.

### L'Austria consegna bestiame in conto riparazioni danni di guerra

In relazione a quanto scrivemmo giorni sono in questo giornale nei riguardi delle restituzioni di bestiame fatte dalla Germania alla Francia ed al Belgio, ci è grato far conoscere agli agricoltori friulani, che finalmente anche per noi sta per arrivare qualcosa! L'Austria, prima della fine del mese, consegnerà in conto riparazioni danni guerra il primo terzo di 400 vacche lattifere, 1000 giovenche, 1000 vitelli, 50 tori, 1000 buoi da lavoro e 2000 suini. Per fine dicembre l'Austria dovrà consegnare tutto. E' poco, veramente, specie se questi dati si confrontano con le statistiche del bestiame asportato dal nemico, e con le migliaia e migliaia di capi che Francia e Belgio hanno già avuto in restituzione e che in seguito riceveranno. Purtroppo, noi ci troviamo di fronte debitori smembrati ed oberati, certo meno solvibili del grande impero rimasto quasi intatto. Comunque, facciamo buon viso anche a quanto ci perviene un po' in ritardo e in conto riparazione danni. Vogliamo però lusingarci che anche a tale titolo il bestiame arrivi sollecitamente a destinazione presso chi ha perduto animali per fatto di guerra e nei paesi spogliati dall'invasione.

Abbiamo voluto dire questo perché in effetti, dello imminente arrivo di detto poco bestiame, non si è avuto prima d'ora sentore in Provincia; e perché facili disguidi, in questi momenti in cui i trasporti zoppicano, potrebbero farci perdere propizia occasione di ripopolare sollecitamente le nostre stalle.

### OSOPPO

«Dietro le scene quiete» - Riceviamo, con preghiera d'intercessione, la seguente:

«Gli articoli apparsi rispettivamente al N. 258 e 267 sul giornale «Il Friuli» non fanno certo onore agli anonimi vigliacchi, i quali, delle quinte, trovano ancora qualche ingenuo strumento domenicale che si presta a fare loro causa comune, e che rimarranno tali, questi sozzi vampiri, fino a che non avranno il coraggio civile di firmarsi; solo allora saremo pronti a dare quella risposta che si meritano.

Per la Sezione Combattenti il Presidente  
 fo Trombetta Umberto

### VITO D'ASIO

In onore del Commissario

L'11 corrente a mezzo giorno, all'Albergo alla Fonte di Anduino, fu servito un pranzo con una trentina di partecipanti, in onore del Commissario partente cav. Armando David.

La dimostrazione ben meritata, fu improntata alla più schietta cordialità. Il cav. David si fece amare, nella sua funzione di commissario, da tutti, per l'imparzialità, per la coscienza che pose sempre, in ogni suo atto, e per la squisitezza dei modi congiunta alla dignità della carica.

Il nuovo consiglio lette le adesioni di quelli che furono impediti ad intervenire, aprì la serie dei brindisi e degli auguri. Parlarono quindi, tutti applauditi, il cav. Fontanive, Don Giovanni Colin, Don Antonio Marazziti, il maestro Benvenuto Menegon a nome anche del corpo insegnante, il capitano Geromella che lesse alcuni versi spiritosi, e Bertuzzi Vittorio di Cosiaco ex combattenti.

Il Commissario ringraziò tutti commosso e mandò un vivo saluto a questa popolazione di cui serberà il più caro ricordo.

La bella riunione si protrasse sino alle cinque pomeridiane.

Alla sera il distinto Commissario volendo terminare la giornata assieme ai suoi impiegati, invitò questi ad una cena, in cui scorse altre ore cordiali. Tale atto gentile del cav. David corona la sua condotta quale funzionario di questa Comune in cui riscosse per la squisitezza dei modi per l'opera assennata, energica e imparziale, tutta la stima e l'affetto dei dipendenti e degli amministratori.

### TRICESIMO

Per i nostri morti gloriosi. - Questa Sezione Combattenti ha deliberato di costituire un fondo «Pro monumento ai Caduti» ed all'uopo ha stanziato lire 500.

Il sig. D'Este Giuseppe e famiglia hanno elargito per lo stesso titolo 10, in morte della sig. Carnelutti Lucia fu Paolo ved. Carnelutti.

### FAEDIS

Oblatori in danaro

Festa di beneficenza. - 2.0 Elenco offerte: co. Carlo Freschi lire 100, Duca Cattamaro di Quadro 100, Bulfoni Bruno 20, Mar. R. R. C. Guzzo Alessandro 25, Pelizzolo prof. Don Giuseppe 50, Fam. Cecotti Francesco 50, Sgualdini Antonio 10, Rossighi Antonio 1, Cois Lucia 7, Celledoni Antonio 2, Zani Rosa 20, Grandi Giovanni 10, Bellina Giovanni 3, Cavallo Giovanni 4, De Luca Teresa 5, Scubla Giuseppe 3, Calmo Giuseppe 5, Spendera Alberto 25, Iuri Romano 10, Toffoletti Angelina 2, Di giusto Enrico 4, Nimis Giovanni 2, Cecotti Antonio 5, Gaudini Luigi 5, Cernez Scubla Anna 8, Scubla Lucia 25, Persabò Giovanni 10, Piccini Angelo 10, Faidutti Rosa 5, Toffoletti Marcelino 5, Armentarutti Eugenio 2, Boschetti Luigi 10, Dionisio Luini 5, Farmacia Tomasselli (Civitate) 10, Cernez Napoleone 7, Giavetto Teresa ved. Rovere 5, Armellini Giuseppe 5, Armellini Eno 5, Faidutti Luigi 2, Cernez Emilio 5, Cos Nando 5, Grazzetti Giovanni 10, Perini Lina 10, Iuretti Francesco 10, Totolo Elena 10, Cates Agostino 10, Mocarini Mario 10, Cenci Luigi 10, Siremiz Ermenegildo 5, Siremiz Pietro 10, Zigiutto Giuseppe 10, Grimaz Luigi 25, Bertolotti Maria 5, Zaban Giovanni 5, Della Negra Pietro 2, Iuretti Maria 2, Cernez Angelo 10, Piputto Enrico 25, Patrig Pietro 8, Totolo Eugenio 5, Totolo Leopoldo 5, Grandi Antonio 1 e 1 portafoglio. Somma precedente L. 413 Totale L. 1179.

### COSEANO

#### La prima seduta del Consiglio

Importanti argomenti trattati

13. Oggi ebbe luogo una seduta straordinaria del consiglio per trattare fra gli altri oggetti - la istituzione di un posto di agronomo comunale e quella di una scuola d'arti e mestieri.

E' questa indubbiamente, la prima volta che la rappresentanza di questo Comune si presenta con un programma così evoluto.

Sono provvedimenti costosi che hanno sapore di civile progresso e danno indice di quali sentimenti sia animata l'attuale amministrazione presieduta e guidata dal sig. Virgilio Mattiussi, ond'è bene additarla al pubblico quale esempio di disinteressato altruismo. E la frase altruismo si addatta e risponde alla perfezione in quanto che i vantaggi che si ripromettono i proponenti, non sono né immediati, né personali.

Tutta queste provvide e - pur troppo - rare iniziative, partono dalla mentalità e sono opera del nuovo sindaco sig. Mattiussi il quale mette perciò a disposizione uno dei suoi vasti terreni per esperimentare un podere agricolo alla direzione del quale verrà chiamato un agronomo provetto.

La chimica agraria associata alla fisica (agraria, s'intende) nel campo pratico, darà - ne siamo sicuri - quei risultati che sono arra per spronare i contadini, ignari e ignari a coltivare i loro fondi, in modo e forma più razionale e rispondente ai moderni sistemi.

Il consiglio - va da se - ha accettato con entusiasmo le proposte del suo Capo al quale va data sincera lode e va espressa tutta la nostra gratitudine.

Così pure nei riguardi della istituzione della scuola d'arti e mestieri, il Consiglio, facendo sua la proposta della Giunta, ha votato la massima per la sua apertura, salvo a discutere in altra prossima seduta il piano organico e quello finanziario.

A delegati nella rappresentanza del Consorzio per servizio veterinario sono stati eletti i signori Mattiussi Virgilio, Facini Bernardino e Piccoli Edoardo-Umberto.

Così, a membri del patronato scolastico, vennero nominati i signori

Mattiussi Virgilio, Facini Bernardino e Fabris Agostino i quali sapranno certo esplicare la loro azione anche per questa provvida istituzione eminentemente educativa, prettamente morale e altamente civile.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nel campo agricolo. - Venerdì nella tenuta dei conti Panciera di Zoppola si tennero delle prove di aratri della Ditta Rud Weimke rappresentata dalla Società Agricola-Industriale di Pordenone. Vennero ad assistere agli esperimenti molti appassionati agricoltori della nostra regione e di fuori e fra questi notò: il cav. Andrea Pasciotti presidente del locale Circolo Agricolo; conte Panciera di Zoppola, cav. dott. Francesco Tullio, cav. Zuccheri, cav. Broomin, cav. Barei di Morsano, G. Alberghetti, A. Sinigaglia, prof. Bubba, prof. Zanuttini, Angelo Pittana, Visentini, Ersetig, Binelli, Biasini, Morello Enrico, Morello Domenico, Cocco P. Polo Bonaventura del nostro Zuccherificio, Sol. Fantuzzi Ruggero e Enrico, Travisan C. ed altri ancora.

Gli onori di casa vennero fatti dal cav. Broomin agente dei conti Zoppola.

Vennero approvati anche gli aratri a vecchio modello e tutto ciò ebbe un'impronta prettamente tecnica e di grande insegnamento per le direttive avvenire dei nostri appassionati agricoltori.

Tali prove vennero esperite anche in altre località del nostro circondario ed ovunque si apprezzarono le macchine che aumentano la produzione.

Venne poi ammirato il tiro di N. 6 splendide bovine ed un paio di buoi dell'amministrazione Conti Panciera di Zoppola e molti si congratularono con il cav. Broomin, del quale è già conosciuto il suo grande interessamento per il miglioramento zootecnico del nostro Friuli.

Ci auguriamo che il dopo guerra sia per noi apportatore di un lavoro attivo e prospero per riabilitare la fertilità dei nostri terreni i quali furono sempre fra i primi della Provincia.

### GEMONA

La prima seduta

Per un telegramma al Re

(Ritardata). - Ieri sera il Consiglio comunale ha tenuto la prima seduta per la nomina del sindaco e della Giunta.

Prima di passare alle nomine il consigliere prof. Benedetti ha proposto di inviare al Re un telegramma di augurio per il Suo genicilio.

Il consigliere Madile ha dichiarato di non aderire alla proposta.

L'ispettore Benedetti lo ha rimbeccato facendogli conoscere che mai si addiceva la mancata adesione da parte di un maestro.

Il Consiglio, meno i tre consiglieri socialisti, ha accolto la proposta Benedetti ed è stata compilata il seguente telegramma:

«Ministro Real Casa ROMA

Nuovo Consiglio comunale iniziando i suoi lavori prega Eccellenza Vostra presentare Sua Maestà il Re saluto devoto auspicante opera pace avvenire radiosa Italia».

Passato alle nomine, il consiglio ha confermato le persone di cui ho già fatto cenno, e cioè a Sindaco il sig. Antonio Stefanutti; ad assessori effettivi i signori Antonio Baldissara, prof. Luigi Amedeo Benedetti, Giovanni Caporzi e Icilio Sabidussi e a supplenti i signori Palese cav. Giuseppe e Cargnelutti Valentino.

### I morti per proteggere Udine contro l'invasione del nemico in fuga

Spesso furono ricordati, i morti negli scontri avvenuti intorno a Udine il 3 novembre del 1918; e di taluno, fu anche ricordata con particolari la tragica fine. Quanti furono? Una trentina, è stato affermato.

Ma chi sono?

E quale segno la città riconoscente pose sulle loro tombe, per ricordarne il nome?

Chi scrive, ne ha fatto in questi ultimi giorni ricerca; ma nessuno ha saputo indicargli in modo preciso e completo né una cosa né l'altra. Nel Cimitero, non ha trovato che una lapide sola, con questa epigrafe:

Arturo Parussini - diciottenne - volontario della guardia civica - andante ai fratelli d'Italia - troppo lungamente atteso - morì in combattimento - contro il nemico - nel giorno della liberazione - alle porte della sua città - 3 novembre 1918.

Narrazioni pubblicate su «La Patria del Friuli» risorta in quel no-

vembre, glorioso, (il primo numero fu pubblicato nel giorno 19) dissero come il povero Parussini abbia lasciato per la Patria la vita, nelle vicinanze del Bersaglio; di tre o quattro altri pure fu raccontato dove e come sono caduti, nell'uno e nell'altro scontro o per la brutale malvagità del nemico. Ma nessuno ha mai raccolto il nome di tutti questi morti in difesa della città: nessuno conosce nemmeno tutti quei nomi.

Una lapide sola? Forse mi sarà sfuggita qualche altra, dedicata dalle rispettive famiglie (così è certamente quella del giovane Parussini) ai propri cari che l'ultima raffica della bufera tremenda divise. Non mi è sfuggita un'altra sepoltura, senza veruno segno che una croce una croce di legno forse neppure. Poiché il primo giorno che mi accada rivedere quel tumulo, pioveva e soffiava un vento gelido: onde non mi soffermai che brevi istanti, e porto solo un ricordo confuso di essa, che pur accoglie una delle vittime della nostra difesa. Una croce, forse, certo v'era quel giorno, sul ciuffo d'erba, qualche fiore sparso per la commemorazione dei morti e una povera girandola in foglie d'alloro, sulla quale i parenti avevano deposto una carta che ricordava il sepolto dicendolo caduto alle porte della città mentre ne contrastava l'ingresso al nemico. La piovra insistente e il vento non mi concessero di copiare quanto la carta narrava, mi proposi di ritornare in tempo meno disagiato. Tre giorni dopo la scritta non c'era più - probabilmente strappata dal vento.

Non è vergognosa, questa dimenticanza della città verso coloro che sono morti per difenderla da una maggiore e più rabbiosa rovina - dal saccheggio e dal fuoco.

Ma più doloroso ancora è che non si sappia chi sono, questi difensori improvvisati di Udine che il cimitero accoglie. Nei primi mesi della liberazione fu annunciato che si stavano raccogliendo nomi e documenti: deve anche essere stato iniziato il lavoro, poiché lessi di narrazioni e testimonianze assunte a verbali; ma inutilmente ricercai negli uffici del Comune ed al Cimitero: tutto ciò che vi ap-

presi, è condensato nelle poche notizie incomplete che seguono:

Parussini Arturo (di cui sopra) - Cassutti Pietro di Antonio d'anni 27; Pravisani Antonio fu Giorgio d'anni 52, morti presso il Tiro a segno - Forte Giorgio di anni 62 e Tonisso Giovanni fu Angelo di anni 30 morti sul viale Venezia, vicino alla casa del signor Guadagni Piegay Pietro di Giovanni di anni 38 morto pure in viale Venezia, di fronte alla Birreria Moretti. Altri nomi, non mi furono indicati: non si conoscono: ecco la risposta datami:

«Molti altri furono raccolti nei vicini campi e 3 o 4 fuori di porta Cussignacco: ma non si sa chi fossero...»

Via: è troppo poco. Il Comune, i cittadini stessi avrebbero dovuto interessarsi per non lasciar cadere nell'oblio il nome delle vittime ed i particolari di un episodio che onora la città nostra - tanto la onora, che la sua improvvisata difesa ad opera dei cittadini fu rilevata, come quella di Belluno, in un discorso del generalissimo Diaz a Londra, proprio a titolo di onore.

Anche la «Società dei rimasti», a mio credere, dovrebbe interessarsi con amore zelante perché le memorie della storica giornata fossero diligentemente raccolte - di quella giornata che per «rimasti» è la più fulgente, per la insurrezione improvvisa contro il nemico bensì in fuga, ma numeroso ancora e che poteva trarre vendetta della sua disfatta sopra la popolazione pressoché inerme. La «Società dei rimasti» dovrebbe anche adoperarsi perché i cittadini riparassero all'oblio indecoroso finora dimostrato.

M. M.

Piegay Pietro ci fu detto che era un francese. Egli restò ucciso di fronte alla Birreria Moretti, e il suo cadavere fu portato nelle case Moretti, dove pure vi fu uno scambio di fucilate fra cittadini e soldati austriaci.

NB. «La Patria» accoglierà ben volentieri notizie e memorie sulla difesa ultima della città e sulle vittime del 3 novembre.

## Mutilati ed ex combattenti di Maiano inaugurano i propri vessilli.

(Dal nostro inviato speciale)

Ex sanguine flos: dal sangue il fiore. O martiri e caduti in guerra delle generazioni passate, dal sangue vostro è germogliata l'unità della Patria nostra; o morti e mutilati dell'ultima guerra, dal sangue vostro è germogliata la nostra Italia questa sua nuova e più sicura grandezza. E dal sangue vostro germoglia ora più gagliardo e resistente il fiore del patriottismo.

Questo pensiero ieri, sul vasto piazzale di Maiano, infiorato di numerosi tricolori, al cospetto delle bandiere che valorosi combattenti, parecchi fregiati di medaglie al valore, parecchi anche mutilati, portavano con orgoglio; questo pensiero leggendo sul vessillo dei mutilati, dopo che fu liberato dal velo, il motto Ex sanguine flos.

### I presenti

Numerose, le sezioni rappresentate e quasi tutte avevano mandato il proprio vessillo a portare il saluto fraterno ai vessilli inaugurandi; Artega, Buia, Chiusaforte, Colloredo di Montalbano, Osoppo, Pagnacco, Raccolana, S. Daniele, Tricesimo, Udine. Imponente il corteo. Precedeva la banda musicale di Nogaredo; seguivano: la bandiera del Comune, accompagnata dal Sindaco, da assessori e consiglieri e scortata da due guardie del Comune; la bandiera della Società Operaia agricola di Maiano con larga rappresentanza di soci; le due bandiere delle Sezioni Mutilati e Combattenti da inaugurare; le bandiere delle sezioni intervenute, ciascuna accompagnata dalla propria rappresentanza.

Ho notato nel corteo: il cieco di guerra Santo Riva, l'on. di Caporiacco, il valoroso capitano Luciano Piuze fregiato di parecchie medaglie ed insegne al valore, l'avv. cav. Eugenio Linussa, il Sindaco Giacomo Valle, il medico dott. V. Baccuzzi e il farmacista dott. Allatere, il vice-ispettore forestale E. Martina, il presidente della Unione agenti di Udine sig. Menghini, il presidente della Sezione mutilati di Maiano Ermenegildo Severino e quello della Sezione combattenti Galdino Asquini, il co. Francesco Caiselli di Udine, parecchi del Fascio di combattimento pure di Udine, ed i componenti di taluna rappresentanza di Sezioni consorelle: Ferruccio Nicoloso, Arturo Stuffer, Romano Minisini di Buia - Pompeo

Linussa e Andrea Madrassi di Osoppo - Persello e Furlano di Colloredo di Montalbano - Pietro e Sisto Costantini di Tricesimo - Elio Martini, Paolo Maleron e Augusto Baracchini di Chiusaforte e Raccolana - Enrico Parusso, Florio Bassetti e Giovanni Adami di S. Daniele - rag. Vito Crainz e Casoli (lire l'avv. Linussa) della Sezione di Udine.

### La cerimonia inaugurale

Il corteo, dopo un giro per il paese, viene a sboccare sulla vasta piazza e si dispone intorno al palco appositamente eretto. Vi salgono le due bandiere inaugurande - quella dei mutilati, accompagnata sempre dal cieco Riva che il capitano Piuze con pensiero fraterno sorregge; e parecchie delle autorità e rappresentanze. Le altre bandiere si stringono in semicerchio dinanzi al palco. La banda intona l'inno di Mameli, mentre il cieco Riva è aiutato nel togliere il candido velo che avvolge la bandiera dei Mutilati e il capitano Piuze toglie il velo a quella dei Combattenti. E le due bandiere sono spiegate libere al sole, mentre tutto il popolo si scopre in atto di riverente saluto e prorompano applausi ed evviva. L'inno di Mameli è cantato dai combattenti e dal popolo.

### I discorsi

Parla il presidente dei mutilati. Cessati gli applausi, parla il presidente della Sezione Mutilati. Egli comincia dal motto che fregia il bello e onorando vessillo.

«Consoci! - egli dice - Ex sanguine flos, è il motto della nostra bandiera, non donata però alla nostra Sezione dei mutilati, ma bensì acquistata toccando la misera nostra pensione».

Ex sanguine flos, dal Sangue il fiore. Il Fiore della Vittoria teste celebrata a Roma con l'intervento dei rappresentanti di tutta l'Italia. Oggi noi modestamente inauguriamo la nostra bandiera nel paese nato, dove il nemico per anno intero dominò, fiducioso di non abbandonare più il bel suolo friulano. Ma il soldato italiano, ed in specie il friulano non piega la testa certo della rivincita, superando difficoltà e pericoli e sacrifici la cui traccia noi portiamo sul nostro corpo, vendutoci con la splendida rivincita. Il fustoso Caporetto, instando il glorioso tricolore dall'Alto Adige al Brennero, sul Nevoso e fino a Zira, d'ora sventolerà per noi la assicurando ai ci-







## I bisogni sanitari del Comune

Il Fascio Sanitario della Provincia di Udine ha inviato a tutti i consiglieri del nostro Comune il seguente memoriale:

La presidenza del Fascio Sanitario si permette prospettare alla nuova Amministrazione Comunale uno schema di programma igienico-sanitario, fatto col l'approvazione dei medici della Città, nel quale sono raccolte le lacune da colmare in questo ramo della pubblica amministrazione.

1. Nomina dell'ufficiale sanitario (1) - 2. Istituzione dei laboratori di vigilanza igienico-sanitario (Chimico e batteriologico) - 3. Elenco dei poveri - 4. Ospedalizzazione dei tubercolosi - 5. Allargamento dell'Assistenza sanitaria dell'Ospedale Civile, coll'istituzione dei reparti - oculistico, dermo-celico, otorino, laringologico. - Istituzione del gabinetto di anatomia patologica; tutti che comprendono la soluzione del problema ospedaliero. - 6. Sistemazione definitiva dell'Ospedale d'isolamento per infettivi (Gervasia) - 7. Istituzione di un servizio trasporti feriti non infettivi. - 8. id. di un servizio di distribuzione comunale fisso e mobile - 9. id. di una guardia medica notturna - 10. id. di una farmacia municipale - 11. id. di uno spaccio di latte Comunale per ammalati. - 12. del medico ispettore delle Scuole. - 13. Funzionamento ed allargamento della Scuola all'aperto - 14. Attuazione del progetto di sistemazione dell'acquedotto comunale - Bagni popolari - 16. Lavatoi pubblici - 17. Miglioramento della pavimentazione stradale - 18. id. del servizio di sgombero delle immondizie e dell'insufflamento stradale - 18. Vigili Sanitari e loro funzionamento - 20. Case Operate - 21. Decentrazione del Macello Comunale. - 22. Pescheria - 23. Mercato dei funghi - 24. Distruzione delle carogne - 15 Sede per gli Orfani e per il Fascio.

Nel presentare questo schema di programma i sanitari si lusingano che la nuova Amministrazione vorrà attuare con sollecitudine i bisogni più urgenti e gradatamente gli altri, sapendo affrontare anche i problemi economicamente più gravi.

Il Presidente del Fascio Dott. A. Cavarzani

(1) N. B. la questo come in altri Uffici, si fa voti che i posti siano assegnati dietro concorso, evitando l'accumulo degli incarichi, in modo che ogni titolare attenda al proprio Ufficio personalmente e non mezzo di sostituti.

## Il grave incendio di ieri sera

Alle 17 di ieri un violento incendio si sviluppò nel locale ad uso stalla e fienile di proprietà del sig. Domenico Ruffati, in via 23 marzo n. 22. I pompieri accorsero subito ed iniziarono alacre opera di circoscrizione e spegnimento, che fu ardua per le proporzioni assunte dall'incendio. Alle 22, era finito. Il danno ammonta a 30 mila lire.

Si ritiene che la causa del sinistro siano le fiamme che escono dalla ciminiera delle locomotive della Società Veneta - inconveniente che fu già lamentato - la cui linea passa vicino al locale distrutto.

## Un morto, quale compagno di viaggio

Nel treno di Venezia che arriva a Udine alle 4, in una vettura di terza classe, vera, con altri viaggiatori. Certo Antonio Mosche fu Giovanni nato a Volo d'Astico, imprenditore d'anni 73. I suoi compagni di viaggio lo videro accomodarsi dopo Venezia, per dormire; a Mestre, si mosse appena con un grosso respiro, come di chi dorme profondamente. Poi non si mosse più. A Udine, fermatisi il treno, tutti scesero. Il commerciante Domenico Levi della Montebelluna d'Aquileia conoscente del Mosche lo chiamò, scuotendolo per risvegliarlo. Tocandolo senti che era di gelo. La morte l'aveva colto chetamente a Mestre e i compagni non se n'erano accorti. Chiamato un medico, questi constatò il decesso.

La pubblica sicurezza della stazione diede le prime disposizioni del caso, sequestrando quanto il Mosche aveva con sé.

## Alcide Zorzi in libertà provvisoria

Con l'ordinanza della R. Procura generale è stato sabato scarcerato Alcide Zorzi, arrestato come si ricorda per il delitto dei due chauffeurs della Deputazione Gabbia e Garduzz.

## Stabilimenti incendiati

STOCCOLMA 13. - Tre incendi dolosi si sono sviluppati simultaneamente ieri sera in due grandi fabbriche. I danni sono ingenti, 400 operai restano senza lavoro.

MODULI per la richiesta del fabbro - segno di benzina sono in vendita presso la Tipografia D. Del Bianco e figlio Via della Posta 42 - Udine.

Dopo il convegno di Rapallo  
Le dichiarazioni di Vesnich  
Dimostrazioni a Lubiana

SANTA MARGHERITA 15. - All'atto di partire per Belgrado il capo della delegazione, presidente del consiglio, del regno del serbo creato sloveni ha fatto all'Agenzia « Stefani » la seguente dichiarazione:

« Noi, lasciamo l'Italia con la sensazione chiara e precisa di avere lavorato del nostro meglio per l'interesse dei due popoli e per assicurare una durevole amicizia fra essi. I sacrifici ai quali da parte nostra abbiamo accennato sono grandi, ma crediamo sinceramente che essi riusciranno utili ad una nobile e grande causa. Perché lo scopo sia degnamente raggiunto converrà che tanto noi come gli italiani pensiamo meno alle cose che ci hanno diviso e più a quelle che ci riuniranno nell'avvenire, cui soprattutto bisogna mirare e che noi dobbiamo preparare. E' a questo sentimento che si sono in special modo ispirati i delegati delle due nazioni a Rapallo, allorché convennero nel trattato di accordare anche una reciproca amnistia. La guerra è stata un uragano che ha trascinato dietro a sé un cumulo di mali; ora urge che la pace e la concordia tra italiani e jugoslavi si consolidino rapidamente in vista da favorire lo sviluppo pronto di rapporti intimamente cordiali fra i due stati con gli effetti più benefici per le due nazioni.

Animato da tale spirito dal primo giorno del mio arrivo a Belgrado io mi metterò all'opera, cominciando a porre in libertà tutti gli italiani per i quali il ministro degli esteri d'Italia conte Sforza si è tanto interessato; e sono lieto di sapere che il leale sovrano d'Italia farà la stessa cosa, verso i nostri concittadini che si trovano in situazione analoga.

## La soddisfazione dell'America

ROMA 15. - L'incaricato d'affari a Washington comm. Brambilla ha telegrafato al conte Sforza che il segretario di stato americano gli ha espresso la sua viva soddisfazione per l'accordo raggiunto fra il governo italiano e quello serbo sloveno.

## Le congratulazioni

della Francia  
ROMA 15. - Gli ambasciatori alleati o associati si sono oggi felicitati col ministro degli esteri conte Sforza per il successo dei negoziati di Rapallo.

Il presidente della repubblica francese sig. Millerand ha inviato a S. M. il Re il seguente dispaccio:  
« S. M. il Re d'Italia, Roma. Mi è grato rivolgere a Vostra Maestà le più vive felicitazioni per l'accordo intervenuto sulla questione adriatica fra l'Italia e il regno del serbo creato sloveni. Questo lieto avvenimento costituisce un nuovo pegno per il mantenimento della pace generale contribuendo a consolidare fra l'Italia e il nuovo regno jugoslavo relazioni di amicizia fiduciose. La Francia fedele a una alleanza suggellata da una eroica fraternità di armi sul suolo francese come sul territorio italiano, gioisce di vedere nell'intesa in tal modo stabilita una nuova garanzia del libero sviluppo della grande Italia che ha così gloriosamente realizzato le sue aspirazioni nazionali.

S. M. il Re ha così risposto:  
« Al presidente Millerand, Parigi: La ringrazio del suo telegramma e tengo a dirle che gli italiani nel momento solenne in cui i confini della patria furono consacrati per sempre sono lieti merito di sapere che la Francia dette a noi durante i negoziati di Rapallo un prezioso e leale appoggio nell'interesse anche del popolo serbo creato sloveno che sulla pace conclusa trarrà esso pure vantaggi notevoli.

## I giornali esteri

In un articolo di fondo dedicato all'accordo adriatico il giornale olandese Vaterland osserva come gli jugoslavi abbiano finalmente dovuto cedere di fronte alle moderate ma ferme domande italiane e rileva i vantaggi raggiunti dall'Italia. Quest'articolo è degno di nota in quanto il Vaterland durante la guerra è stato costantemente avversario all'Italia.

Lo svizzero Journal de Geneve, commentando l'accordo di Rapallo scrive: l'accordo assicura la sovranità dell'Italia nell'Adriatico. Lo spirito del trattato di Londra ha avuto la preponderanza sulle idee wilsoniane. La conferenza di Pallanza aveva dimostrato l'impossibilità di una soluzione veramente amichevole ma il governo di Belgrado ha dovuto cedere. Giolitti e Sforza sono così riusciti, laddove i loro predecessori avevano fatto fiasco a riportare una così bella vittoria diplomatica e realizzare i più ambiziosi sogni dell'Italia. Il giornale democratico scrive: rallegramenti dell'avvenuto accordo che risponde alla situazione. L'accordo è venuto in un momento quando era ritenuto impossibile mentre dominava una generale sfi-

ducia. Il merito spetta al ministro degli affari esteri italiano conte Sforza che ha dato prova di perseveranza dimostrando di essere guidato da sicuro intuito della situazione.

## Le accoglienze di Giolitti

Sabato sera è giunto a Roma, l'on. Giolitti, accolto da una indimenticabile dimostrazione.

La piazza della stazione era stata tenuta sgombra da cordoni di truppe dietro le quali si addensava innumerevole folla.

La folla ha accolto il presidente del consiglio con applausi e con grida di evviva. L'on. Giolitti ha dovuto proseguire in capo ad un imponente corteo, a piedi, fino a casa ove è stato accompagnato.

Vi furono anche alcuni fischi e gridi di: Evviva la Dalmazia!

Scolto il corteo di omaggio all'on. Giolitti, molti giovani rimasti per via si sono fermati per qualche minuto a gridare « Viva la Dalmazia » ed a fischiare. Per evitare incidenti la forza pubblica li ha dispersi con i rituali squilli, e sono stati operati alcuni arresti.

## Le dimostrazioni a Lubiana

LUBIANA, 12 (ritardato). Ieri sera dopo l'arrivo delle ultime notizie furono improvvisate dimostrazioni e formarono cortei organizzati da studenti fuorusciti della Venezia Giulia.

Tutti i ritrovi pubblici furono chiusi in segno di lutto. I dimostranti si volevano dirigere verso la sede del consolato d'Italia ma sono state prese severe misure di P. S. dalle autorità. Non accadde nessun incidente. Sono annunciate altre dimostrazioni e comizi. La parte migliore della cittadinanza si mantiene tuttavia riservata. In taluni ambienti non mancano espressioni di simpatia per l'Italia e di speranza che essa tratterà fraternamente il suo mezzo milione di nuovi sudditi slavi.

## La spedizione di D'Annunzio e i suoi propositi per la Dalmazia

Si ha da Fiume in data del 13, che il Comandante ha ricevuto una delegazione di dalmati alla quale ha riconfermato il suo giuramento solenne di difendere la sacra terra della Dalmazia sino alla vittoria. E' stato dal sottosegretario agli esteri concretato un comunicato, in cui si protesta contro l'accordo, fatto senza interpellare la Reggenza del Carnaro, aggiungendo che ritiene non accettabili, e non attuabili le deliberazioni illegali.

A tarda sera il comandante convocava di urgenza e presiedeva il Consiglio di guerra che decideva l'occupazione delle isole di Veglia e d'Arbe, ciò che fu fatto con due navi.

Un battaglione di bersaglieri fiumani oltrepassò la linea vigilata da due posti di carabinieri occupando monte Luban ed avanzando in direzione di Castua.

Nel pomeriggio d'Annunzio e truppe legionarie si recarono a Sussak per rendere onore alle bandiere della brigata Lombardina. L'incontro avvenne tra il più grande entusiasmo - dice il Piccolo - e le truppe acclamando a D'Annunzio e il generale Facchi comandante della Brigata, si recarono alla sede del comando. Dal balcone parlò quindi d'Annunzio chiedendo l'appoggio dei soldati e ufficiali della Lombardina i quali risposero con unanime giuramento, quindi il generale Facchi avrebbe risposto a D'Annunzio testualmente: « Al Redentore di Fiume, a Gabriele D'Annunzio per il presente e per l'avvenire, i granatieri della Lombardina ora e sempre, evviva! ».

## Il comunicato ufficiale

L'Agenzia Stefani dirama a proposito di questo episodio il seguente comunicato ufficiale:

TRIESTE, 14. - Gabriele D'Annunzio in occasione di una festa militare di Sussak per il ritorno delle bandiere della brigata Lombardina si recò ieri col generale Ceccarini e truppe fiumane in Sussak, per invitare la brigata a passare in Fiume colle sue bandiere ed all'assoluta ripulsa del generale Ferrario comandante la divisione e del generale Facchi comandante la brigata nonché davanti al feroce contegno di tutte le truppe della brigata, i fiumani cambiarono atteggiamento e reso gli onori alla brigata, tornarono a Fiume.

## Un disastro sul Danubio

SOFIA 15. - Il piroscafo Bulgaro, Boris, è affondato nel Danubio per una collisione col piroscafo romeno Brancovan. Numerosi passeggeri sono annegati.

Dom. Del Bianco gerente responsabile  
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

La figlia Antonietta, il genero Paolo Paruzzi, la piccola Lina e Famiglia Paruzzi annunciano ai parenti tutti con intenso dolore la morte avvenuta dopo brevissima malattia del loro amatissimo

## Paolo Gasparetti

I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 15.30 partendo dalla casa di via Aquileia, 36 per la Chiesa indi al Cimitero ove la cara salma verrà provvisoriamente deposta. Si ringraziano sentitamente le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Udine, 14 novembre 1920.

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

VENDESI Camere comuni e di lusso. Mobili scelti per camera, cucina ecc. Lavorazione propria. Via Villalta 71 A. Casa Agosti, Udine.

COMPENSO con 100 lire chi mi procura stanza con stanzino vuoto da abitarci a cucina. Pago anticipati sei mesi. Offerte 4660 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI grande magazzino per vendita vino ed altro. Per informazioni rivolgersi in via di Mezzo 57.

## GRIPPA FILIPPONI E LEVATI

## MOBILI

D'OGNI GENERE E STILE  
per studio - Alberghi - Caffè - Salotti  
Camera - Cucina.

TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI

RETI METALLICHE - SEDIE CURVATE

NEGOZIO PER LA VENDITA

Udine - Via Aquileia n. 43 - UDINE

Con Grandiosi Depositi

in VIALE STAZIONE n. 3

Sconto speciale ai rivenditori

CASA DI CURA malattie

d'orecchio, naso gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

Sartoria e Magazzini Inglesi

L. CHIUSI E FIGLI

UDINE

Impermeabili Burberrys -

Cappelli Tress - Scarpe -

Camiceria - Guanti Denti

Drapperie Inglesi

NGI

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA,"

"LA VELOCE" TRANSOCEANICA.

Servizi veloci di lusso per il

Nord, Centro, Sud America

Servizi regolari da Carico per il

Nord Europa, Levante

Estremo Oriente Antille e Messico

PARTENZE DA GENOVA

(Salvo Variazioni)

In servizio passeggeri e merci

per il NORD AMERICA

16 novembre - Vap. "DUCA ABRUZZI" (N. G. 1) per Napoli e New York

25 novembre - Vap. "FERDINANDO PALASCANO" (N. G. 1) per Napoli e New York

7 dicembre - Vap. "DUCA D'AOSTA" (N. G. 1) per Napoli e New York

9 novembre - Vap. "PRINCIPESSA MAFALDA" (N. G. 1) per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Aires

31 dicembre - Vap. "PRINCIPESSA MAFALDA" (N. G. 1) per Barcellona, Santos, Montevideo e Buenos Aires

Per informazioni

Rivolgersi alla Società suindicata in una qualunque delle principali città d'Italia, oppure a Udine all'UFFICIO PASSEGGERI (AGENTE ANTONIO PARETTI)

Via Aquileia 94, per telegrammi: Navigazione, Udine.

Gli uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo, ed Uffici di vendita dei biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere e di altre imprese Svizzere di Trasporto.

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

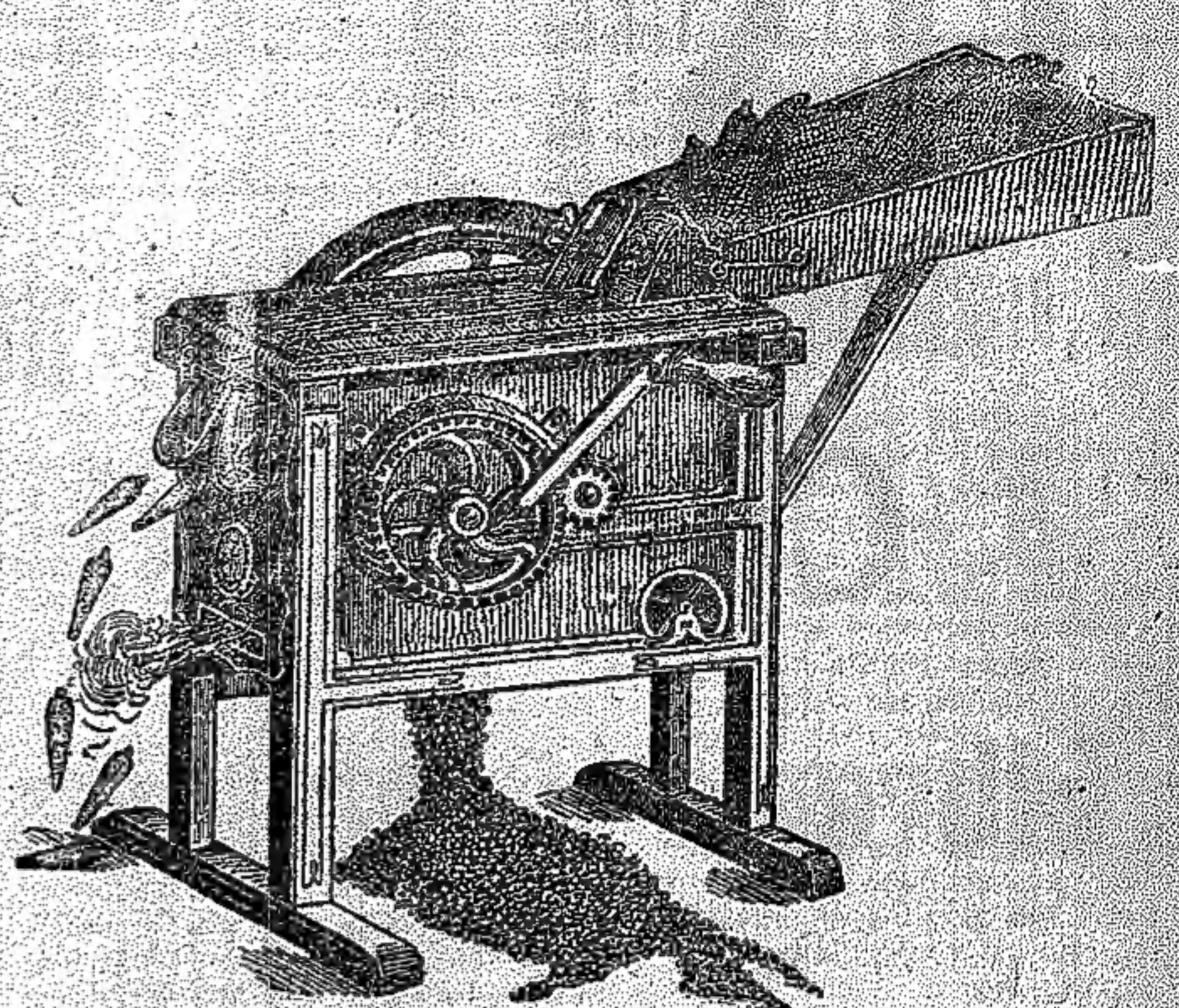
UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

UDINE - Via Cavone 5 - UDINE



SGRANATOI comuni ad una bocca e a due bocche - nazionali ed esteri - con ventilatori o senza - a mano ed a motore - regolabili a contrappeso o da molla di pressione. (Dieci tipi diversi dai casalinghi a quelli di grande lavoro). Rivolgersi alla: "SEZIONE MACCHINE", DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLTURA - PONTE POSCOLLE.

## LIBRERIA CARDUCCI

UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

Edizioni italiane ed estere

Commissioni Librarie  
Testi scolastici

Facilitazioni a professori - Insegnanti - Biblioteche popolari

Forniture scolastiche

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di testi scolastici e cancelleria E' abolito l'aumento del 10 %.

## L'incrocio Dorato a Bozzolo Sferico

speciale confezione dello Stabilimento Baccologico Cav. CARLO TONELLO di TREVISO non teme confronti con alcun altro tipo d'incrocio Ghinese: per la robustezza congenita - per il pregio e la uniformità dei bozzoli - per la percentuale insignificante di scarto - per la qualità del filo serico - per la rendita della bacinella.

Guardarsi dalle equivocate imitazioni che tentano sorprendere la buona fede  
**CREMA MARSALA DEPAUL**  
Suprema garanzia il nome della prem. Dist. F. Baradello & C. soc. a g. l.

IN POCHÉ ORE TOGLIE IL DOLORE  
**CEROTTO MAZZA**  
ANTIREUMATICO  
non è forato - non è poroso  
Concessionari esclusivi per la vendita in ingresso per prov. di Udine: MALISANI RINALDI & SCAPINI - UDINE.

OCCASIONE PER RIVENDITORI  
100 (Platino) CARTOLINE LUCIDE COLORE L. 10 (Fototipia) PAESAGGI PITTORESCHI - 5  
300 CARTOLINE (da rivendere a L. 0.20) compreso un GRANDE ALBUM L. 36  
Cartoline Natali Fotocolor - Carta da lettera - Cancelleria.  
**MAGAZZINI ALL'INGROSSO**  
**LUIGI MANTELLI**  
UDINE - Via Cavone 5 - UDINE

## AMERICAN DENTIST

L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultima sistema

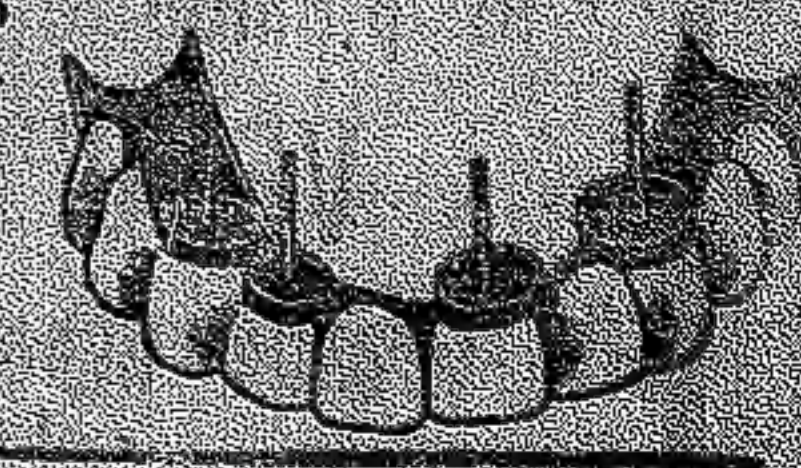
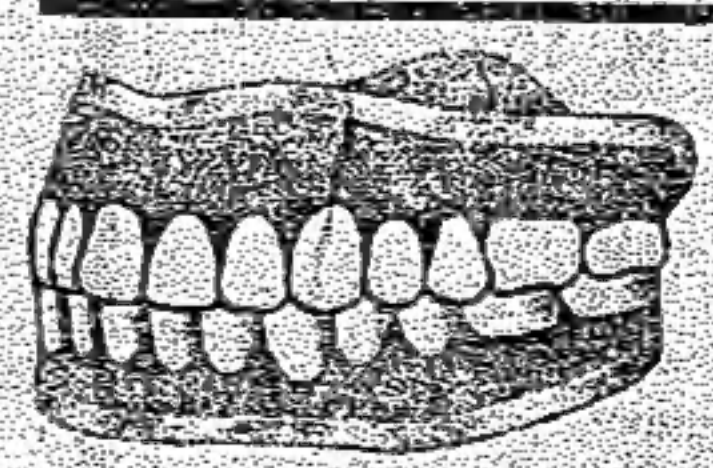
Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Pontili all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni

## Dentiere senza palato

Consegna dei lavori nello stesso giorno dell'ordinazione.

UDINE - Via Mercatovecchio 41 p. p. - UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.





# TESTI SCOLASTICI per tutte le scuole

Colori acquerello in scatole e tubetti sciolti

Compassi - Quaderni - Cancelleria

Libreria - Cartoleria **BONACINA** - Fornitrice Municipale

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE

Cooperativa di Lavoro e Produzione  
fra Falegnami ed Affini della Brianza

## MOBILI

d'ogni genere e stile  
per Studio - Alberghi - Caffè - Camere - Cucina -  
Salotti - Salaletti - Ottomane meccaniche - Mobili  
isolati - Tappezzerie - Reti metalliche - Letti elastici.

DEPOSITARI ESCLUSIVI IN

UDINE - A. Crippa & R. Levati

Grandiosi depositi: Viale stazione 2.  
Negozio provvisorio di vendita: Via Aquileia 42.



Agente Generale Per il Friuli  
Rag. GERARDO OLITA

UDINE

Piazza Umberto I.° N. 26

## Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *La Nostra Bandiera*  
*La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Resto*  
*del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali  
d'Italia si ricevono presso

## UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine Via Manin N. 8

MANIFATTURA

## VETRI CRISTALLI E SPECCHI

Ditta GIUSEPPE MAFFIOLI

PADOVA - VENEZIA - UDINE

Stabilimento in Udine Piazza Umberto I. N. 40 - Telefono N. 153

Cristalli per Vetrine - Vetri per Finestre - Vetri Rigati per tet-  
toia - Vetri Stampati bianchi e colorati - Mastice per Vetri - Mo-  
latura - Argentatura - Smerigliatura - Vetrate Artistiche - legate  
in piombo e ottone. :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: ::

VENDITA all'INGROSSO e al DETTAGLIO

Grande deposito Vetri e Cristalli in qualunque grandezza

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO -  
MEMORANDUM - CARTOLINE - PAT-  
TURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI -  
REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE  
OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-  
RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-  
PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE  
ILLUSTRATE ecc. :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: ::

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI